

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A)

15 febbraio 2026

Vangelo (Mt 5, 17-37)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

"Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e inseignerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li inseignerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli.

Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio". Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geènna.

Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegnerà al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo!

Avete inteso che fu detto: "Non commetterai adulterio". Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore.

Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geènna. E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geènna.

Fu pure detto: "Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto del ripudio". Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio.

Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti". Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo cappello. Sia invece il vostro parlare: "sì, sì", "no, no"; il di più viene dal Maligno".

COMMENTO

"Non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento". La legge infatti è buona: comanda ciò che fa crescere la vita e vieta ciò che la diminuisce o la distrugge.

Ma la legge non salva nessuno. Paradossalmente la legge, con i suoi divieti e comandi, in sé buoni, serve a stuzzicare l'appetito del peccato e a far uscire il veleno che c'è in noi.

Gesù è venuto a liberarci dalla schiavitù della legge, non abolendola ma portandola a compimento, infatti dietro la legge che vieta ciò che sa di morte, c'è il Signore che da la vita e risuscita dai morti. Dietro la parola che condanna la trasgressione c'è il Padre che perdonà il trasgressore.

Compimento della legge è l'amore. Gesù è il primo che vive l'amore. La sua giustizia non è quella degli scribi e dei farisei, ma è quella smisurata del Figlio, uguale a quella del Padre, che fa entrare

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



nel Regno. Gesù ci spalanca le porte del Regno dei cieli con il più grande gesto d'amore: dare la vita. E Gesù dona la sua vita perché tutti, nessuno escluso, siano nel suo abbraccio.

La Chiesa non annuncia la legge ma il Vangelo, e il vangelo è prima di tutto la persona di Gesù che ci porta la buona notizia di un Dio che è amore e che è disceso per perdonarci e salvarci.

L'amore pensa bene, è paziente. non fa male a nessuno, non si vanta, non è invidioso, sa compiacersi anche per piccoli segni di bene. L'amore ed è il pieno compimento della legge.

DOMANDE PER IL CONFRONTO

Domandiamoci se il nostro modo di giudicare assomiglia di più al modo di Gesù o degli scribi e dei farisei? Come le nostre comunità possono vivere concreti gesti d'amore e di misericordia al loro interno e verso la comunità civile tutta?

O Dio, che hai rivelato la pienezza della legge nel comandamento dell'amore, dona al tuo popolo di conoscere le profondità della sapienza e della giustizia, per entrare nel tuo regno di riconciliazione e di pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.